

A RIPATRANSONE IL PRESEPIO IN PIAZZA

di Angela Maria Guglielmi

Non c'è Natale se non c'è presepe, sembra affermare la tradizione, e l'abete rivestito di luci colorate, che aveva quasi del tutto soppiantato la sacra rappresentazione, in questi ultimi anni, le ha nuovamente ceduto il passo.

Il presepe ha incontrato un rinnovato favore presso i fedeli e, realizzato con i materiali più disparati, ha ritrovato un angolo tutto suo nelle case.

E non solo in quelle: è il caso di Ripatransone, che il suo presepe lo costruisce in piazza. Come attrattiva turistica, ma soprattutto perché la Natività reca in sé un simbolo e il rappresentarla in piazza equivale ad un impegno, d'amore e di solidarietà, per tutti i cittadini.

L'idea è venuta ad un artista, il prof. Angellotti, uno scultore che, nonostante abbia conquistato una fama internazionale, come testimoniano le sue opere sparse qua e là in tutto il mondo, ama prestare la sua opera, con assoluta modestia, nella terra in cui vive e lavora.

Nel '70 dunque, nasce a Ripatransone la prima edizione del presepe in piazza (inutile sottolineare come Comune e Pro Loco sostengono e fanno propria l'iniziativa di Angellotti): l'artistico presepe consiste in una capanna con personaggi a grandezza naturale.

Da allora, ogni anno la sacra rappresentazione è stata puntualmente ripetuta e rinnovata; nel '71, ad esempio, il presepe occupava già 100 metri quadrati di piazza XX Settembre, fino a giungere ai 500 metri dell'edizione del '77, con ben 49 personaggi.

Quest'anno Ripatransone ha dedicato il suo presepe ai terremotati, e il Bambino vuole essere così come un raggio di speranza per coloro che, avendo perso affetti ed averi, in mezzo a tante sofferenze restano a ritrovare soprattutto il senso della loro esistenza.



Alcuni dei personaggi realizzati a grandezza d'uomo dallo scultore prof. Angellotti. Tema di quest'anno «I terremotati».

E il messaggio di speranza, ha voluto essere accompagnato da un impegno di solidarietà: niente addobbi natalizi, pertanto, nelle strade di Ripa, né insegne luminose, annullate le manifestazioni collaterali.

Solo la Corale ripana, vezzo cittadino, e la banda municipale hanno sottolineato con l'esecuzione dei loro brani, la cerimonia d'inaugurazione del presepe.

Che aggiungere ancora? L'invito di Ripa a mescolarsi tra i suoi concittadini che, nonostante spesso siano costretti a spostare la loro residenza nei paesi vicini ai posti di lavoro,

non perdono occasione per un motivo d'incontro nella loro cittadina.



Il presepe di Ripatransone occupa oltre 500 mq. della piazza XX Settembre e potrà essere visitato fino al 24 gennaio.

Dicevamo: l'invito di Ripa a mescolarsi tra la sua gente... Si perché visitare un presepe, oltre che per gustare il lato artistico, è un modo per uscire da se stessi, per entrare in contatto con gli altri anche materialmente.

casa 
del ricamo

tutto per il corredo



creazioni

FRETTE



piazza del popolo 44 a.p.